Garanzia estesa anche ai basket bond

Cartolarizzazioni

Previste le modalità classica e sintetica

L'accesso al Fondo centrale di garanzia viene ampliato anche alle special purpose vehicle (Spv) di cartolarizzazione, che di recente sono state tra i più attivi investitori in prestiti e bond che hanno finanziato le Pmi italiane. È questa la principale novità contenuta nell'articolo 15 del decreto Sostegni-bis.

L'obiettivo che si pone il legislatore coincide col tentativo di agevolare operazioni che portino il sistema finanziario a essere sempre meno bancocentrico. In questo senso viene recuperata anche l'esperienza dei basket bond sperimentata da Cassa depositi e prestiti nel Mezzogiorno. Vediamo in primis il meccanismo dell'operazione, che è quello di una cartolarizzazione. Le imprese interessate emettono delle obbligazioni, per finanziare programmi di sviluppo, che vengono acquistate da una Spv. Quest'ultima a sua volta emette delle Abs (asset backed securities) rappresentative del basket di obbligazioni emesse dalle imprese. Tali note sono destinate poi a investitori istituzionali quali Fei, Bei o Cassa depositi e prestiti. Questa è la modalità classica di cartolarizzazione che prevede il fatto che l'Spv, a fronte della raccolta, impieghi la liquidità nei bond emessi dalle imprese. Ed è quella più diffusa e attuabile da un numero maggiore di operatori. Ma esiste anche una cartolarizzazione sintetica in cui il bond non viene trasferito alla Spv, ma è trasferito solo il rischio di credito. A sua volta l'Spv investirà di fatto la liquidità riveniente dal collocamento delle note in attività prive di rischio (titoli di Stato). Questa modalità è meno costosa ma attuabile da un numero di operatori più ristretto. Su tutto questo si viene a innestare, come volàno per lo sviluppo di queste operazioni, la garanzia del Fondo centrale. Le imprese interessate sono le mid cap fino a 499 dipendenti, a fronte di emissioni ricomprese fra 2 e 8 milioni di euro. Il limite inferiore consente l'accesso a imprese che siano minimamente strutturate mentre quello superiore intende garantire l'adeguata granularità del basket. Al riguardo è demandata a un decreto di Mise-Mef, la regolamentazione dei tratti caratteristici di queste operazioni, per i quali sono destinati cento milioni di euro per il 2021 e altrettanti per il 2022. Per le imprese i vantaggi delle strutture di basket bond risiedono nella possibilità di:

1. finanziarsi a costi più contenuti rispetto all'emissione di un singolo minibond, per effetto di economie di scala e di scopo (ad esempio sui costi di legali e di arrangement);
2. ottenere finanziamenti su durate medio-lunghe (superiori a 48 mesi);
3. accedere a una più ampia platea di investitori istituzionali, grazie alla massa critica raggiunta dal basket di imprese, difficilmente raggiungibile con singole emissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA